



## *Ai Componenti la Lista ODCEC 2.0*

*Caro Francesco, gentili Colleghe e Colleghi,*

abbiamo ricevuto il vostro messaggio di auguri di buon anno con il quale, oltre a dolervi delle condizioni in cui versa la Categoria, avete pubblicamente manifestato disappunto per aver ricevuto notifica del ricorso da noi introdotto innanzi la Suprema Corte di Cassazione. Tale ricorso, le cui motivazioni sono esplicitate nell'atto rimesso alla vostra conoscenza, è teso a riformare la decisione del CNDCEC che ha ritenuto ammissibile la ricandidatura di Francesco Corbello quale candidato presidente della Lista "ODCEC 2.0".

### **Ci corre l'obbligo di replicare brevemente ad alcune delle vostre affermazioni.**

Sin dall'avvio della campagna elettorale, abbiamo chiarito che avremmo portato la questione, se necessario, sino al massimo grado di giudizio per difendere un principio di carattere generale! Questo fatto è sempre stato noto a tutti. Purtroppo, dal tenore del vostro messaggio, traspare un'incomprensibile amarezza personale per quanto accaduto.

Orbene, vogliamo chiarirlo pubblicamente: **caro Francesco, il ricorso non è contro di te!**

**Esso è esclusivamente teso alla tutela di un principio che riguarda l'intera categoria dei Commercialisti italiani, ben oltre, quindi, i confini del nostro piccolo circondario.** Abbiamo presentato il ricorso il 28 dicembre, dopo essere venuti a conoscenza della sospensione delle elezioni da parte del Consiglio di Stato intervenuta per il mancato rispetto delle quote di genere. Questa sospensione, di fatto, ha messo una seria ipoteca sulla futura composizione delle liste e sulla data in cui si riavvieranno le operazioni elettorali.

Pertanto, il vostro (tuo) disappunto è incomprensibile. Anzi, dovrete accogliere con favore la nostra azione che mira a fare definitivamente chiarezza sulla vicenda prima del riavvio delle operazioni elettorali. Oltretutto, riteniamo che ciò sia dovuto nei confronti degli elettori e dei 46 Colleghi che in questa tornata elettorale si sono resi disponibili per rappresentare gli iscritti di Napoli Nord, ed ai quali indistintamente va la nostra stima per la scelta fatta.

**Il nostro unico intento, lo ribadiamo con fermezza, è fare chiarezza sulle "regole del gioco" e su quei precetti che disciplinano la rappresentanza della categoria, locale e nazionale.** Regole che non possano essere interpretate a vantaggio dell'uno o dell'altro a seconda della convenienza, cercando tra le righe di una norma chiara delle "presunte lacune", da colmare di volta in volta con l'analogia alla legge più confacente alle proprie esigenze. Già in passato abbiamo assistito ad interpretazioni formulate dal nostro Consiglio nazionale, proprio sul tema del "doppio mandato", poi sconfessate dalla Cassazione.

Sulla scorta di questo convincimento, approfittando della sospensione delle operazioni elettorali, abbiamo deciso di rivolgerci in maniera civile e serena ad un giudice terzo ed imparziale, così che domani, caro Francesco, laddove venissero accolte le tue ragioni si potrà innescare per tutti gli ordini d'Italia un identico meccanismo in base al quale, al fine di ricandidarsi, all'approssimarsi della metà del mandato ci si potrà dimettere, redigendo preventivamente degli accordi elettorali con chi rimane al governo. Un'idea questa certamente "riformista" della rappresentanza democratica!

Ma se queste saranno le regole, noi sapremo rispettarle civilmente, seppure impegnandoci per cambiarle radicalmente.

Nel ritenere ormai fugato ogni ragionevole dubbio sulla vicenda giudiziaria, vogliamo spendere due parole sulle vostre affermazioni in merito al "danno" alle casse dell'Ordine, laddove si costituisse in giudizio. La costituzione dell'Ordine, a ben vedere, sarebbe solo a beneficio del singolo candidato Francesco Corbello! Ci chiediamo, infatti, **perché mai l'Ordine dovrebbe costituirsi per difendere la posizione di un singolo candidato, posto il suo ruolo di terzo in questo grado di giudizio?! Quale vantaggio ne trarrebbe, o meglio, quale danno subirebbe l'Ente non costituendosi?** Pertanto, in tal caso, non si dovrebbe certo addebitare alla nostra azione quell'onere economico, frutto di una scelta evidentemente dettata da motivazioni non istituzionali.

Nella speranza che i nostri chiarimenti contribuiscano a creare un clima di serenità e maggiore confronto, ricambiamo gli auguri e vi inviamo i nostri cordiali saluti.

Antonio Carboni

Francesco Vallefuoco

